

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenziali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cont. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerarono quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi nel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lumeggiata, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

Della Partigianeria politica in Friuli.

VI.

I Radicaleggianti.

(Vedi i numeri 69, 71, 88, 190, 203)

Continuando il discorso che, per diverse cause, subì lunghe interruzioni, dobbiamo adesso dire dei Radicaleggianti, come quelli i quali, tanto in Friuli che in altre Regioni del Regno, costituiscono un elemento della partigianeria politica.

Se nessuna importanza dèmmo ai Clericali come setta, e ciò malgrado le socrizioni promosse alla famosa *Petizione cattolica*; se abbiamo negata l'esistenza tra noi di Radicali puri, ossia di ingenuamente aspiranti a Repubblica, non riteniamo che siano da trascurarsi i Radicaleggianti, perchè questi in qualsiasi occasione amano mostrarsi ed aspirano anche a prendere parte attiva nella cosa pubblica. Quindi giova il riconoscerne la fisionomia, le passioni, le tendenze, se non per altro, per salvarsi dalle loro blandizie ipocrite e dalle sfacciate improntitudini.

Intanto premettiamo che parecchi elementi concorrono a costituire il gruppo de' Radicaleggianti, e ciò senza distinzione da questa a quella Provincia, da questa a quella Regione.

E dapprima vi appartengono uomini torbidi per indole, a cui manca l'armonia delle facoltà mentali e morali, che parlano quasi sempre fossero in uno stato di esaltamento, e che agiscono all'impazzata, fra pericoli propri e d'altri, pur dall'insieme di loro stranezze lasciando sempre intravedere un tal quale onesto desiderio del bene. Non c'è il caso di adirarsi con essi, bensì di studiarne i modi eccentrici per giovare all'uopo degli istinti buoni, e infrenarne certi perniciosi trasmodamenti.

Eccessivi in tutto, nelle parole come

negli atti, questi Radicaleggianti suscitano continue discordie nella vita pubblica. E peggio, quando fanno alleanza con un elemento affine, i cui pensieri ed affetti convergono, per quanto gridano nelle loro concioni, al finale trionfo della *Democrazia*, vocabolo che per essi suona l'*eccelsior* della grandezza e felicità sociale. Ma non lo prendano nel senso logico e genuino, bensì nel senso dell'invidia, dell'odio, della perpetua uggia e del torvo dispetto per quanto nelle umane convivenze va distinto, e perciò aristocratico. Ed è chiaro che, ai tempi nostri, siffatta *idolatria democratica* è un pregiudizio contrario alla universal Civiltà ed al Progresso, e più ingiusto in Italia, dove lo spirito della vera e sana democrazia ispira le Leggi e tutte le istituzioni. Ma no; li Radicaleggianti, cui accenniamo, vorrebbero, in loro democratico delirio, calpestare quanti sono riguardosi verso ogni classe sociale, vorrebbero salire su col pretesto d'essere poi i soli disinteressati benefattori del Popolo!

Ad accrescere il numero de' Radicaleggianti concorrono molti di coloro, i quali in gioventù avendo pur servito la Patria ne' cimenti, tornati a casa non seppero, e il più delle volte per inettitudine propria, dedicarsi a lavoro proficuo. Quindi deplorano la siccità succeduta agli ardimenti d'altro tempo; dell'ordinato vivere cittadino si dolgono, e sono sempre in capofila ad ogni dimostrazione da piazza, se l'Autorità tollera, però entro certi limiti, un po' di bacchanale.

I Radicaleggianti, messi insieme, si pavoneggiano a mentori del Governo nella politica estera e nella politica interna, e vincono in solluchero quando odono che, zinzando nell'aula dei Legislatori taluni fra i loro idoli, si chiamano Bovio o Cavallotti, tentano di far bac-

canno. E davvero che il Governo ci guadagnerebbe, o l'Italia sarebbe beata, se fosse dato ascolto ai consigli de' Radicaleggianti! I quali poi si arrabbiano con chi non è del loro avviso, e dimostrano il proprio disgusto o sdegno con aspre parole e spesso con atti indegni, e, a scusare cotante sguaiataggini e avventatezze, mormorano alle volte che l'Italia l'hanno fatta i matti. Al che noi potremmo opporre che no, pur accettando, oltre la Storia documentata, la Leggenda, cui i Radicaleggianti, per boriose e strane vanterie vanno di giorno in giorno, senza saperlo, strappando le pagine, che dovevano eternare l'ammirazione e la gratitudine degli Italiani.

Ebbene; di Radicaleggianti, come ovunque, ce n'è anche tra noi. E manco male, se custodiranno, secondo loro frase vanitosa, il fuoco sacro; e manco male, se mireranno, altra ingenuità superba, egliino soli all'*eccelsior*! Noi, a conforto della Maggioranza assennata del nostro Paese, possiamo proclamare di non temerli; ma assai contenti saremmo qualora, come taluni hanno cominciato, si ponessero nelle prime file dei Progressisti, e si distaccassero ognor più dai Radicali puri. Del resto, se qualche decina di Radicaleggianti continueranno a mostrarsi qua e là in Friuli, non saremo noi a predicare l'intolleranza. Soltanto ci piacerebbe che i più sfegatati per la libertà, specie della parola, del pensiero, della coscienza, fossero poi egliano, in pratica, uomini veramente liberali, a vece di compiacersi e menar vanto, quasi di eroiche prodezze, di spavalderie e impertinenze... pseudo-democratiche. G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. — Presid. BIANCHERI.

La seduta viene aperta alle 2.25.

Il Presidente comunica una lettera del sindaco di Roma, che invita la Camera ad intervenire allo scoprimento della lapide sulla casa ove morì Marco Minghetti.

Crispi presenta un progetto per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Calabria — Chiedo l'urgenza.

Approvati senza discussione.

Discutasi il progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Tegaz, onde sfuggire al rimprovero del voto anonimo, dichiarasi contrario al progetto per ragioni tecniche, finanziarie, amministrative e politiche; non trova necessaria la separazione del ministero del Tesoro da quello delle finanze, tanto più mancando al presente progetto la istituzione del consiglio del Tesoro compreso nel primitivo progetto. Ritiene superfluo il ministero delle poste e dei telegrafi.

Ellena dichiarasi amico del ministero, darà però voto contrario alla legge che non gli sembra ispirata al progresso.

Cavalletto voterà la legge assolutamente necessaria per determinare meglio le attribuzioni di governo, per regolare meglio la posizione dei sottosegretari di Stato.

Chiaves non crede dover opporsi al concetto della legge, riservarsi occorrendo all'art. 3 di esaminare le possibili modificazioni.

Maldini approva la legge. Bonghi accetta in massima l'aumento dei ministeri, combatte però la separazione del ministero del Tesoro da quello delle finanze.

Villa dichiarasi favorevole alla legge, perchè concilia mirabilmente le attribuzioni del potere esecutivo e legislativo, riconoscendo nel primo la facoltà di ordinare l'amministrazione, intanto che l'ordinamento non rechi un onere alle finanze. Non approva invece l'istituzione della presidenza del Consiglio come venne proposta dal Governo.

Odescalchi riconosce che il progetto apporterà un aumento delle spese in avvenire; però migliorando la distribuzione dei servizi si realizzerà una sensibile economia. Vorrebbe anche un Ministero di Belle Arti.

Sonnino Sydney accetta in genere le proposte del Governo; solamente non crede che la Camera possa esaurirsi togliendole la facoltà di modificazioni dei ministeri.

Ferrari Ettore associa ad Odescalchi

per l'istituzione di un ministero di Belle Arti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

L'Inghilterra e le Potenze centrali.

Il corrispondente di Londra della *Gazzetta di Colonia* scrive a commento delle notizie date da quel giornale sull'adesione delle potenze centrali.

«La notizia data dalla *Gazzetta di Colonia* che Salisbury tende ad appoggiarsi all'alleanza delle potenze centrali, è interpretata nel senso che nello stato attuale dei partiti in Inghilterra non si può trattare di un patto formale, ma che un'intesa sulla base di uno scambio diplomatico di idee è possibile e persino probabile.

Sino dallo scorso anno lord Salisbury si mostrò favorevole ad un tale accordo, ma il conte Kalnoky — e presumibilmente lo stesso lord Salisbury non credeva che sarebbe restato al potere più di sei mesi.

Da allora le trattative sono state riprese e precisamente con criteri, sui quali si può raggiungere un accordo tra il partito conservatore che è attualmente al potere in Inghilterra e quello liberale che è all'opposizione, ossia partendo dal punto di vista dell'unità, dell'indipendenza e della difesa dell'Italia.

Come è noto, Gladstone considera l'unità italiana in parte come opera sua, e perciò non combatterebbe in alcun caso un gabinetto, che offrisse la sua flotta per difendere l'unità italiana. Quella quindi l'Italia fosse costretta in forza dei suoi impegni a mettere in campo le proprie truppe e lasciare le sue coste eventualmente in balia di una flotta nemica, la flotta inglese proteggerebbe le coste italiane e in pari tempo manterrebbe l'equilibrio nel Mediterraneo.

La Spagna, l'Italia, la Turchia e l'Inghilterra hanno lo stesso interesse al mantenimento dell'equilibrio in quel mare. A Londra si suppone che questo passo entri nel campo della politica estera logica e conseguente che fu inaugurata da lord Salisbury, sicché i ministri degli affari esteri dei due partiti sono favorevoli a questi criteri che ispirano l'adesione dell'Inghilterra all'alleanza delle potenze centrali.

Sono molto notevoli da questo lato le idee espresse da sir Charles Dilke nel fascicolo di dicembre della *Fortnightly Review*, dal momento che Dilke è stato sottosegretario di Stato degli affari esteri con Gladstone ed è in predicato di futuro ministro degli esteri.

Dilke approva l'adesione dell'Inghilterra nella forma suaccennata, ossia nel senso di impedire che la flotta italiana sia distrutta dalla francese; mentre, d'altra parte, egli dice, che la piena adesione dell'Inghilterra all'alleanza è impossibile.

E ciò perchè, dice sir Charles Dilke, se l'Inghilterra entrasse a far parte di quell'alleanza, sembrerebbe che essa volesse garantire alla Germania il possesso dell'Alsazia-Lorena, ossia di una provincia conquistata colla forza. Circa lo *statu quo* nel Mediterraneo siamo d'accordo; mentre lo *statu quo* sul Reno sarebbe la pietra sulla quale il gabinetto inglese discorderebbe.

Pel contegno di lord Salisbury — conclude il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* — militano l'energia, la saggezza e la prevaggenza.

Il partito liberale-radical in Inghilterra credo di non potere — per i suoi principi e pel suo passato — entrare in campo per far tirare un equilibrio europeo che implichi la questione dell'Alsazia-Lorena.

Siccome però la stessa metà viene raggiunta anche se l'Inghilterra limita la sua attenzione all'Italia e quindi sul punto principale sul quale è eventualmente necessaria la flotta inglese, la Germania nulla può avere in contrario che l'Inghilterra scelga quella forma di adesione alla triplice alleanza che più le conviene.

A sua volta la *Gazzetta della Croce* scrive: Attualmente hanno luogo negoziati — la cui conclusione è del resto imminente — i quali tendono ad un'eventuale cooperazione dell'Inghilterra per mare, qualora le potenze centrali fossero costrette a difendersi contro un attacco.

L'ambasciatore della Germania a Londra non conduce queste trattative ed a quanto sappiamo, egli si limita a fare da intermediario. In pari tempo hanno luogo dei negoziati con un'altra potenza allo stesso scopo, sicché coloro che mirano a turbare la pace si troveranno cinti da un anello di ferro che — secondo le umane previsioni — non sarebbe loro possibile di spezzare.

GLI ULTIMI PARTICOLARI

sull'incendio del serraglio Barnum.

L'aneddoto fra Nim, Tim, un policeman e una signora.

Il *Progresso* *Italo Américano* di Nuova York, 23 novembre, riduce a proporzioni minori i daqui cagionati dall'incendio, che si fecero ascendere da tre a cinque milioni di franchi. Quel giornale scrive:

A quanto risulta dalle ultime notizie, l'incendio del serraglio di Barnum a Bridgeport fu l'opera di malevoli. Il guardiano Geo. N. Myers, che pel primo vide il fuoco, e stava per dare l'allarme agli altri impiegati, fu gettato a terra da uno sconosciuto, con un colpo di bastone sul capo. Il Myers rimase per circa 20 minuti sbalordito ed incapace di fare un movimento. Nel frattempo il fuoco faceva progressi giganteschi. Quando Myers rinvenne, corse a svegliare il personale, ed arrivò appena in tempo a prevenire che oltre la distruzione materiale vi fossero a deplorare vittime.

La cifra di un milione di dollari a cui dapprincipio era stato calcolato il danno complessivo, si ritiene come esagerata. Gli stessi proprietari signori Barnum e Bayle credono di poter riparlare ad ogni loro perdita con una somma molto minore.

Le bestie perite sono quattro elefanti, cinque leoni, sette leopardi, sei pantere, quattro Kangaroo, un ruygon, una tigre, un ippopotamo, un tapiro, una zebra, una gru, o cavallo cornuto, senza contare una quantità enorme di scimmie, d'uccelli e di altre bestie meno rare.

I proprietari hanno già dato ordine ai loro agenti in tutte le parti del mondo perchè gli animali perduti vengano prontamente rimpiazzati da nuovi esemplari di modo che nulla manchi al Circo per gli spettacoli della prossima stagione. Le bestie perdute erano assicurate per un valore di soli dollari 35.000, complessivo. Il solo ippopotamo era assicurato doll. 2250.

Fra i tanti e curiosi aneddoti che si narrano dell'incendio è interessante sopra tutti quello che si riferisce alla fine del magnifico leone africano «Nim». Il suo guardiano Tim Buckley, a rischio della propria vita, gli andò ad aprire la gabbia per salvarlo dalla fiamma, e la povera bestia seguì il suo salvatore senza cercar di fuggire né di far male ad alcuno. Quando Tim e Nim arrivarono alla porta dell'edificio insieme, un poliziotto impauritosi alla vista del leone libero si mise a fargli fuoco addosso e lo ferì Tim Buckley, acceso d'ira nel veder minacciata la vita del suo protetto, si slanciò contro il poliziotto gridandogli: «Se voi uccidete quel leone, io uccido voi.»

La folla radunatasi attorno a quello strano spettacolo, prese le parti del poliziotto contro Tim e Nim e si mise a far piovere su ambedue una pioggia di sassate e di bastonate. Nim quando vide la mala parata con un paio di salti si fece largo fra la moltitudine e scomparve. Sul canto di Grove St. e Wood Avenue, esso vide aperto l'uscio della stalla della signora Gilligan, entrò, e per la prima cosa, cominciò a sbranare un vitello ed a mettersi a divorarlo. La signora Gilligan che aveva veduto una strana bestia introdursi nella stalla, senza però immaginarsi che quest fosse un leone, si mise a dar maniche di scopa e corse per spaccare l'intruso.

Il leone, disturbato nel suo pasto di una bastonata sulla schiena si volse in dietro e cacciò un urlo così terribile che la povera donna fu per morire di spavento. Essa trovò però abbastanza forza nella gamba per darsi ad una fuga precipitosa, ed abbastanza voce per chiamare aiuto. Alle grida della povera donna accorse il suo vicino Henry Breck col fucile, e finì di uccidere il leone ferito.

Credasi che — a parte il danno a fabbricato — il valore delle bestie perite non oltrepassi dollari 100.000.

Il Papa dirà Messa in San Pietro.

Il Pontefice, il primo gennaio, dirà messa in San Pietro a porte chiuse; e distribuiranno molte migliaia di biglietti dicesi dai 50 ai 60 mila; molti di essi si sa che son fatti per puro omaggio ma ad ogni modo si calcola che gli invitati che assisteranno alla solennità saranno numerosissimi, tanto più che parecchi di essi intendono dare alla cosa il carattere speciale di una dimostrazione che debba far parlare di se.

Il famoso predicatore padre Agostin da Montefeltro s'è iscritto alla falang dei giornalisti ed ha mandato fuori il numero di saggio del suo *Risveglio Cattolico*.

Le apprensioni per una guerra fra la Russia e l'Austria.

Vienna, 7. Le considerazioni, evidentemente ispirate, che faceva ieri il *Fremdenblatt*, causarono viva sensazione alla Borsa.

Il continuo agglomeramento di truppe russe ai confini comincia ad inquietare i circoli militari.

L'arciduca Alberto abbandonò improvvisamente il suo soggiorno ad Arco per fare qui ritorno e poter assistere alle conferenze militari che tendono ad aumentare il presidio al confine austro-russo, essendo presentemente le forze austriache in proporzione alle russe come uno a tre.

La *Neue Freie Presse*, basandosi su tali fatti, nonché sull'articolo summenzionato dell'organo ufficiale, sebbene mostrisi allarmata, pure consiglia il governo di non lasciarsi guidare solamente da ispirazioni militari, ma pure politiche.

La *Neue Freie Presse* ritiene non esser impossibile che la Russia ardisca di assalire l'Austria la quale oramai, per la sua alleanza, è forte dell'appoggio della Germania.

Dimostra quanto presto venne a mutarsi la situazione politica, poiché mentre poche settimane addietro il ministro Kalnoky fece delle dichiarazioni pacifiche in seno alle Delegazioni, ora invece il suo stesso organo allarma la monarchia.

All'Europa riesca incomprensibile come abbia potuto il cancelliere germanico nella recente intervista acquistarsi il cuore dello czar non diminuendo il livore contro l'Austria, la quale infine non provò certamente la Russia poi che rimase indifferente tanto alla caduta del principe di Battemberg quanto all'insalzamento al ministero del Ristic.

La *Neue Freie Presse* spara che la saggezza degli uomini di Stato austriaci e germanici scongiurerà questo pericolo della guerra, sebbene riesca ciò difficilissimo quando la trattativa diplomatica venga accompagnata da movimenti di truppe.

Temiamo sì la guerra, così conchiude l'organo liberale, ma non il nemico, o se la Russia assale la monarchia austro-ungarica urterà sulle baionette prussiane; anzi egli è su questa promessa che si fonda la nostra fiducia sul mantenimento della pace; ma, dove pure questa nostra aspettativa dovesse esser falsa, allora la monarchia andrebbe incontro a dei seri eventi.

Londra, 7. Lo *Standard* reca un articolo sul concentramento delle truppe russe ai confini austriaci, che si chiude coll'osservazione: ad onta di tutte le apprensioni di una prossima collisione, non possiamo far a meno di sentire che, nella nota forza e nelle pacifiche intenzioni della Germania, v'è la più sicura garanzia contro ogni perturbazione della pace europea.

Berlino, 7. La *National Zeitung* dice, circa l'articolo di ieri del *Fremdenblatt* di Vienna, che l'importanza di quelle espressioni si riferisce all'eventualità di nuovi concentramenti di truppe ai confini della Gallizia che allora prenderebbe senz'altro un carattere di mobilitazione, mentre le truppe russe raccolte ora in Polonia non sarebbero sufficienti per una guerra offensiva contro due terribili potenze militari.

Il concentramento è troppo piccolo per una guerra e troppo grande per la pace. Resta a vedersi come la Russia, negli schiarimenti che darà indubbiamente, porrà d'accordo questo agglomeramento di truppe colla assicurazione pacifica del *Journal de Saint-Petersbourg*.

Vienna, 7. Si ritiene che le notizie di concentramenti eccessivi di truppe russe ai confini vengano a bella posta propalate e gonfiate dalla stampa ufficiale di Germania, onde favorire i progetti militari annunciati nel discorso della Corona. L'articolo del *Fremdenblatt* non sarebbe quindi che un ingenuo riflesso degli articoli allarmanti e tendenziosi della stampa sussidiata dalla cancelleria aulica di Berlino.

Però è accertato che sulle frontiere russe trovansi 130.000 uomini mentre sull'austriaca non ce ne sono che 46.000. Si telegrafa da Varsavia, 5, al *Journal de Genève*:

«La nostra provincia è attualmente occupata da 107 squadroni formanti quattro divisioni e mezzo di cavalleria, più quella di Mosca, che è stata chiamata a Lublino con la brigata di artiglieria dei Cosacchi del Don superiore. In Volinia e in Podolia abbiamo due divisioni di cavalleria, cioè 48 squadroni e otto batterie a cavallo.

«L'effettivo di artiglieria e di cavalleria ammassato sulle nostre frontiere raggiunge 179 squadroni e 10 batterie a cavallo, cioè circa 27 mila cavalieri e 114 pezzi».

Parigi, 7. L'*Havas* pubblica: Notizie private da Varsavia spiegherebbero così il concentramento di truppe russe alla frontiera austriaca: La Russia, sapendo che il piano preparato dalla Germania e Austria unita è di invadere immediatamente, in caso di guerra, la Polonia russa e di occupare Varsavia profittando della maggiore facilità di mobilitazione che esse possiedono, decise di compensare gli svantaggi risultanti dalla lentezza della sua mobilitazione coll'aumento permanente delle truppe alla frontiera austriaca. L'aumento però non implica alcuna idea aggressiva, la precauzione è puramente difensiva.

Vienna, 7. In seguito a informazioni sicure, il *Fremdenblatt*, dichiara che in questi circoli bene informati si sa assolutamente nulla del passo segnalato da Berlino a un giornale viennese, che le potenze interessate avrebbero fatto presso la Russia circa la concentrazione di truppe alla frontiera austriaca.

La Germania continua a brontolare. Berlino, 7. La *Post* sottopone a severa critica l'ammonizione rilasciata ai giornalisti russi da Feckistow direttore degli affari della stampa al ministero russo.

La *Post* considerando il caro ostile della stampa russa diretto contro la Germania non vi riconsidera ancora un risultato favorevole della visita dello czar, essendoché queste invettive del giornalismo all'indirizzo della Germania, anziché scemare, giornalmente, aumentano.

Abbenché il principe di Bismarck avesse con abiezione considerata la secolare amicizia della Russia, domandato udienza allo czar per sentire da lui direttamente come pensa, sembra che le dichiarazioni dello czar devono esser state sfavorevoli, giudicando almeno dal comportamento della stampa russa.

Si ricordi la Russia, conchiude la *Post*, che ogni colpo diretto contro l'Austria trova il suo contraccolpo in Germania.

La morte del fratello di Coccajeller. Si ha da Venezia per telegrafo che è morto in quella città un fratello di Coccajeller, impiegato alla manifattura tabacchi.

Il tribuno di Roma ha telegrafato a Venezia che egli non si può recare perché trattenuto dagli affari parlamentari.

ma egli, al nome di Carcouët, sebbene dapprima s'accingesse a sforsare la porta, si fermò.

Risentimento, fiera, vergogna, — tutto dimentico.

Non sentiva più che una curiosità intensa di rivederlo, questo Carcouët, maledetto e detestato; e pensò che, per soddisfarla, ben poteva un'ultima volta sostenere la parte del parassita: l'onore suo, diggià offeso, non ne soffrirebbe maggiormente.

— Le obbedirò — disse alla cantante. — Venite, allora — gli impose questa, e lo precedette.

Per giungere nella sala da pranzo, bisognava attraversare il vestibolo dalle colonne maestose donde si accedeva a tutti gli appartamenti.

Floriella prese familiarmente a braccetto Du Rosel.

Il cameriere si trovava sempre là, nell'atrio, fermo, immobile, che seguiva dello sguardo i nostri due personaggi; la cameriera non v'era più.

Du Rosel sentì, all'improvviso, la cantante piegarsi all'orecchio di lui, per dirgli commoventemente:

— Non fate parola, davanti al signor di Carcouët, del cinquanta mila franchi... Sarebbe un dispiacere per barone.

Eccoli nella sala da pranzo estiva, che formava una specie di rotonda in fondo ad una serra.

Disgraziatamente il principe Danubiano di fiori non se ne intendeva punto — il barone francese non poteva soffrirli — l'artista milionario non aveva potuto, ancora, per difetto di tempo

Un'opera fortunata.

L'editore Emilio Quadrio di Milano (Via San Paolo, 10), ha testè pubblicato o messo in vendita per tutta Italia la 3.a edizione dell'opera: *Chio cosa è la Donna?*... Angelo o Demone?, opera altrettanto originale ed interessante quanto fortunata nel suo rapido smercio a migliaia di copie. Essa riporta le contraddizioni dei più celebri scrittori antichi o moderni, sulla donna; paradossi ed aforismi sull'indole femminile, sull'amore e matrimonio, fisiologie, aneddoti, ecc. per ben 800 colonne di stampa a parallelo, contenute in 400 pagine in 8. — Il volume, elegantissimo non costa che L. 4, franco a domicilio e costituisce un vero album di quanto fu detto e scritto di curioso sulla donna d'ogni romanzo e d'ogni dramma sociale ed anche politico: la donna. E così ognuno che faccia acquisto dell'opera, rivolgendosi al suddetto editore, potrà attingervi profondi insegnamenti, argute considerazioni ed un delizioso passatempo.

Non si devono avere impazienze.

L'Esercito critica le impazienze di certi giornalisti che vorrebbero che le truppe combattessero appena sbarcate. Sarebbe singolare che quella che chiamasi talvolta impropriamente opinione pubblica, pretendesse influire sulle operazioni. Il comando opererà quando crederà di trovarsi in condizioni di farlo.

L'Esercito cita l'esempio della campagna inglese in Abissinia, per dimostrare quanto sia ridicolo parlare di inazione o di ingiustificati indugi.

Una spedizione russa di dubbia qualità Russi in Abissinia?

Leggiamo nei dispacci da Costantinopoli del *Times* giunti ieri sera, che la scorsa settimana, un piroscafo della flotta così detta «volontaria» russa passò il Bosforo con truppe, provvigioni e cannoni. La Porta volle opporsi al transito, appoggiandosi ai trattati; ma l'ambasciata russa insistette, come in passato occasioni, che il bastimento non era da guerra, o che gli uomini a bordo erano galeotti da trasportare negli stabilimenti russi del Pacifico settentrionale, cui naturalmente bisognava dare una scorta di soldati.

E la nave passò, e si diresse pel canale di Suez.

Può darsi benissimo che la spedizione russa fosse diretta pel Pacifico; ma potrebbe anche darsi che operasse uno sbarco su qualche punto del Mar Rosso, o giù di lì, per esempio a Obok, occupato dai francesi, a destinazione dell'Abissinia.

DOPPIO OMICIDIO Un giovanotto che uccide il sindaco ed il proprio zio.

Bielia, 6. Nel Comune di Ponderano, in questo circondario, certo Battista Villa, d'anni 19, per questioni d'interesse, uccise il proprio zio Luigi Villa e il sindaco del paese Romano Becchia. Fu arrestato e mantiene un contegno indifferente. Il paese è impressionatissimo.

A Pistoia furono fischiate i nuovi consiglieri comunali, entrati in carica dopo che la Deputazione Provinciale annullò la elezione di altri; e furono fischiate perché appartengono al partito clericale. Che sciocchezza! che valgono i fischisti? E andando tutti alle urne, esercitando tutti questo diritto dei cittadini, che si combattono le battaglie per i propri ideali; non già coi fischisti.

pensare a tutto — laonde mancavano i fiori. La stessa brama di luce che nel salottino, predominava anche nella sala da pranzo — la luce essendo un gusto di Fioriella, forse per l'abitudine del Teatro.

Due coperti soli — una partita amorosa, nella quale Du Rosel trovavasi impigliato di sorpresa, come la vigilia s'era trovato di sorpresa ad ascoltare confidenze amorose: ma che abbasso tra quanto aveva udito e ciò che stava per udire! Dal paradiso ideale dell'amore si vedeva trasportato, per la curiosità propria, in un paradiso men che terrestre! Dal regno dei sogni al paese troppo reale del piacere.

Il signor di Carcouët si trovava già seduto. Egli si preparava al pranzo fine e delicato leggendo un giornale. Ecco la raffinatezza dei costumi eleganti in giornata.

Caro Marcuccio — disse Fioriella entrando con Du Rosel. — Non ho bisogno ch'io vi presenti il secondo invitato. Vi siete già visti altrove. D'altronde, un legame vi unisce: il signor Du Rosel è l'amico del barone di Muzillac, del quale tu sei cugino.

Nel frattempo, si portava un terzo coperto.

Carcouët si era alzato, con noncuranza.

Forse non sapevate, Marco essere cugino del barone? — continuò Fioriella indirizzandosi a Du Rosel.

Lo sapevo — questi rispose.

Oh! oh!... Sembra quasi che il barone di Muzillac abbia maggiore con-

CRONACA PROVINCIALE

UN PAZZO che si getta dalla finestra restando morto sul colpo.

Tolmezzo, 7 dicembre.

Iermattina, certa Maria Bruscheschi in frazione di Pesariis, comune di Prato Carnico, appena uscita di casa, ebbe un tristo spettacolo davanti agli occhi.

Un uomo, in camicia, giaceva schiacciato al suolo, nello spazio fra la casa della Bruscheschi e quella di certi Palman. Il morto era appunto un tale Palman Nicolò, di ottantasette anni.

Il povero vecchio, da qualche tempo, dava segni non dubbi di alienazione mentale; ma l'altro (5) egli era talmente agitato che tutti dovevano accorgersi com'egli fosse fuori di sé. Ma come, se non fanno male altrui, non ci si bada molto ai pazzi e ridesi e si scherza più volte con loro; così non furono prese grandi precauzioni per il Palman, e solo a sera, fu fatto accompagnare in camera da una sua nipotina di undici anni.

Il vecchio solo rimasto, e dopo coricato — si rialzò, rimirò le scarpe ed il cappello e, in camicia, tentò uscire: ma trovando la porta chiusa, pensò bene di uscire dalla finestra...

La mattina, ripeto, fu trovato il cadavere di lui, in camicia, colle scarpe ai piedi, il cappello pochi passi più distante.

Una guida per Cividale.

Cividale, 8 dicembre.

L'intraprendente nostro tipografo editore Fulvio Giovanni ha promesso una *Guida di Cividale*. Certo, se compilata bene — e non dubitarsi che vorrà il Fulvio curare, oltreché la nitida ed elegante edizione, che riesca l'opera commendevole anche sotto l'aspetto storico-illustrativo-commerciale; — dicevo che certo, se compilata bene, una *Guida di Cividale* potrebbe essere utile; perché molte sono le cose storiche degne di illustrazione ed anche le vicine località meritevoli indicate sia a chi si reca tra noi per isvagarsi, come a quello che ci viene per altri scopi.

Ma... siamo ad un ma: il Fulvio ha fatto una promessa, pubblico di stampare la Guida; e dopo non si vide altro. O che aspetta? quando verrà a darsi a mandarla fuori?

Mi permetto di sollecitarlo con queste mie chiacchiere, voglio come sono che tutto quanto può arrecare vantaggio ed onore alla mia Cividale sia presto un fatto compiuto. M.

Massaua, 7. Continua il lavoro per la costituzione dei parchi d'artiglieria. Le marce di prova fatte dalle truppe sono bene riuscite.

Le condizioni sanitarie continuano ad essere buone.

I malati sono il due per cento. Pare che Ras Alula si recchi ad Aschiang per conferire col Negus in seguito all'ordine vanutogli dal Re.

La crisi francese non è risolta ancora. Dicesi che verrà incaricato Goblet (radicale) di formare il nuovo ministero.

fidenza in voi che in me — ripresa la cantante. — Difatti a me non disse mai di avere un cugino come questo Marcuccio... Gliene avrei fatti complimenti sinceri.

Signore — la interruppe Carcouët, lui pure rivolgendosi a Du Rosel. — Mi permetta ch'io l'ammiri per questo tratto di confidenza del barone... Se la vezzosa Fioriella non conosceva il cugino del signor di Muzillac, ch'io possa morire se conosceva un suo amico... Non ho mai nemmeno pensato alla possibilità ch'egli ne avesse.

Certo che, s'egli ne ha, tu non sei del numero, caro mio... Il barone ti odia e ti detesta sovra ogni altra cosa al mondo, ch'è tutto dire... Giudicane da ciò ch'egli fece ieri, trovandoti qua. Entra, ti vede... e via se ne fugge come il vento. Non posso ricordarmene senza ridere, caro Marco. Credo che se tu vai nella sua casa, egli sarebbe capace di cederti il posto e andarsene.

Oh non c'è pericolo io non lo tenterò.

Dei tartufi? — domandò Fioriella, versandone sul piatto davanti a Du Rosel. — So che vi piacciono i tartufi; me lo ha detto il barone... In verità che non saprei farvi comprendere l'avversione del Muzillac per questo povero Marco. Figuratevi dunque che ieri egli era qui... Vi parlo di Marco. Noi festeggiamo un piccolo avvenimento... Che mai? vorrebbero impedirci che gioissi quando la fortuna favorisce le persone ch'io amo? Il signor di Carcouët aveva mutato in quello stesso

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Merc. (cl.)	7-12-87	arg. a.	oro 3 p.	oro 9 p.	gio. 8
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,10 sul livello del mare	744.3	742.7	744.5	747.8	
Umidità relativa	97	94	74	73	
Stato del cielo	nebbia.	copert.	nebbia.	copert.	
Acqua cadente	3.0	5.7	6.8	3.0	
Vento (direzione)	NE	NE	NE	W	
Velocità (km. h.)	8.3	18.7	6.1	5.3	
Termom. centigrado.					

Temperatura massima 9.1 minima 6.0 all'aperto 6.1

Minima esterna nella notte 7 — 8: 1.7

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 6 dicembre 1887.

In Europa depressione nord-ovest aveva stazione suo centro, 738. Norvegia pressione aumentata alta sud ovest e Russia centrale. Lisbona 770, Zarigo 759. In Italia nella 24 ore barometro discende 6 mm. a nord, salito 2 in Sicilia, pioggia e nebbie in molte stazioni, venti deboli. Stomaco cielo nebbioso a nord, coperto al centro sereno estremo sud, alte correnti 3.0 quadrante, venti sensibili meridionali al centro, barometro 763 in Sicilia, 760 Portorosso, Napoli, Bari; depressione 758 nord. Mare mosso agitato costa alto tirreno.

Tempo probabile: Venti freschi forti 3.0 quadrante girante 4.0 quadrante, pioggia Italia superiore e bassa versante Adriatico, mare agitato coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

SIAMO IN DICEMBRE

ed è indispensabile all'Amministrazione di raccogliere tutti gli importi di suo credito verso Soci o committenti di inserzioni nel Giornale. Egli è perciò che si ripete a tutti la preghiera di mettersi in regola. Per i Soci di Udine le bollette vennero consegnate all'Esattore; dai Soci fuori di Udine si aspetta una vaglia postale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI

Un ragazzo alle Assise.

Ieri è cominciato, e finirà oggi, alla Assise, il dibattimento contro il sottoscritto Pozzetto Antonio di Giovanni di Latisana imputato di ferimento volontario susseguito da morte entro quaranta giorni per avere il 24 luglio scorso in Latisana colpito volontariamente con un sasso il ragazzo Casasola Giuseppe di anni 10 all'ipocordrio destro, producendogli una contusione che fu causa della sua morte, avvenuta nel 2 agosto passato.

Fa senso il vedere un ragazzo entro la gabbia degli accusati; più senso ancora il pensare ch'egli dovette stare un mese circa nel carcere assieme ad altri dieci o dodici compagni di sventura più attempati di lui, molto probabilmente viziosi, dove avrà avuto campo d'imparare molte cose che sarebbero bene avverse ignorate sempre.

Statistica comunale.

Nel mese di ottobre i nati nel comune di Udine furono 87; i morti 78; i matrimoni 33. Emigrarono dal comune 72 persone; ne immigrarono 98.

giorno... il barone assicura, aver egli mutato fede, partito, religione...; io non ne intendo... Come si deve dire, Marcuccio?

Di' semplicemente che ho mutato giornale — avvertì Du Rosel, con fare reciso ed arroissando alquanto. — Ma che serve parlar di me, cara Fioriella? Tu sai dire così bene di mio cugino...

Taci!... Faresti credere al signor Du Rosel che io sparlo del barone... È il mio grande amico, il mio buon amico, ed avrei torto di farlo. È vero, ch'egli è un uomo cattivo; ma cattivi, lo siamo tutti, già, la nostra parte...

Benissimo! brava!... Ma dimentichi che il barone è anche un uomo allegro...

Sì, d'un'allegria che sentesi da lontano: l'allegria del serpente a sonagli...

Un po' di carità cristiana, mia cara... Non la accomodare così bene, ch'è il signor Du Rosel potrebbe sentirsi tentato di riferirgliene... È sempre una bella cosa l'adempiere ai doveri dell'amicizia... Il barone è partito, ormai; questo è l'importante... Ma non avrà mica passato il confine?

A proposito, ditemi, signor Du Rosel: e dov'è andato questo benedetto uomo?

A Ems — rispose il parassita con voce soffocata.

Ebbene, scriviamogli che noi siamo inconsolabili per la inopinata assenza...

E riprendendo fra le sue la mano di Carcouët, forte la stringeva.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

UN PARASSITA

ROMANZO.

V.

(segue).

— Oh no, no! — disse Fioriella, trattando col garbo Du Rosel che voleva uscire da quella casa. — Non crediate fasciare così presto. Il barone di Muzillac ci aveva incaricato d'una missione piuttosto... non saprei... diremo noiosa, via... Confessatelo anche voi: siete venuti qui contro voglia. Ebbene, non voglio almeno che ve ne addate col dispiacere di essere venuti... Io sono franca, vedete; e quando mi salta un capriccio, lo dichiaro subito senza reticenze. Ebbene, ecco il capriccio ultimo che m'è venuto e del quale spero non vorrete sgridarmi: vorrei che facessimo una più intima conoscenza fra noi due... Volete cenare con me?

Signora — Du Rosel rispose. — La missiva che disimpegnai in questa casa, non era certo delle più facili... né io forse il più adatto... Non pertanto... Ma non ho null'altro a dirle.

E fece un altro passo per uscire.

Ma ella corse a sbarrargli il cammino mettendosi davanti la porta.

Ah! non mi sfuggirete! — esclamò.

Voi cenarete con me e col sig. Carcouët; lo voglio!

Sarebbe stato un ostacolo di poco, se Du Rosel avesse voluto superarlo;

Assoluzione.

Ieri, come annunciavamo, è finito il processo a carico del Querinuozzi Vincenzo fu Gio. Maria di San Quirino di Pordenone, d'anni 61, cursore comunale, accusato di mancato assassinio nella persona della sua legittima metà, ch'egli voleva, secondo l'atto di accusa, avvelenare.

I Giurati però non credettero il racconto della Maggiore Maria — la metà indicata, — e mandarono assolto l'imputato, che era difeso dall'avv. Monti. Cosicché l'avvocato Monti, in questa settimana, è stato due volte vittorioso: una al Tribunale di Pordenone ed una alle Assise di Udine.

Al Correzionale.

Corona Ignazio di Erto comparve ieri davanti al Tribunale imputato di violenze gravi contro un agente della forza pubblica nello esercizio delle sue funzioni per avere nella sera del 18 luglio p. p. in Palmanova (mentre con atti di violenza cercava di sfuggire dalle mani della guardia di Finanza Giuliani Cesare, la quale lo aveva arrestato) determinato la caduta di detta guardia che ne ebbe frattura al mignolo della mano destra e conseguente malattia per giorni 29 senza ulteriori conseguenze.

Fu dichiarato assolto: lo difendeva l'avv. Baschiara.

Tre anni di carcere

si è buscato ieri l'altro dal Tribunale Fantin Antonio di Codroipo per eccitamento alla corruzione. Nel giornale di ieri lo si aveva condannato a tre mesi.

Teatro Minerva.

La serata d'onore dell'esimio artista Emilio Zago ottenne esito luttuoso. Vassisteva un numeroso pubblico applaudente al bravo Zago che con esilarante nota comica sa dettar l'interesse anche in cianciafruscole di produzioni senza né testa né coda e che per compensare la mancanza assoluta, non del bello artistico, ma del buon senso comune, si crede di supplire, per corbellare l'uditorio, con il pomposo titolo di commedia satirico-politico-sociale.

Questa sera, ultima rappresentazione della compagnia comica G. Benini diretta dall'artista Albano Mezzetti, si rappresenta: *Maridemo la nona* commedia in un atto di E. Colerone nuovissima.

La *fa de sior Piero all'asta* commedia in 3 atti di E. Zoppis.

Dichiarazione.

Il padre di Rodolfo Moreschi, qui dimorante, avverte il pubblico che per ogni effetto di ragione e di legge, egli non riconosce né riconoscerà qualsiasi debito che il predetto suo figlio fosse per incontrare sia a nome proprio, sia a nome del genitore medesimo, non esistendo più fra loro alcuna comunanza di interessi.

Udine, 7 dicembre 1887.

Circolo Operaio Udinese.

I soci sono invitati a voler intervenire all'accompagnamento funebre del compianto socio

Ottavio Toffoletti

La riunione avrà luogo oggi alle ore 2 1/2 pom. in via Gemona presso la Casa del defunto N. 9.

La Presidenza.

Tarde autunno.

Muore l'autunno. A vortici Sale la nebbia per l'immenso piano, Lenta, eguale, monotona Sale fumando e perdendosi lontano. Spoglia la brezza gli alberi Ad uno ad uno, e un brivido li coglie, Mentre distornano ammicchianti Scheltri di rami ed agonia di foglie... Anch'essi in fondo ai tepidi Raccolgimenti delle chiuse stanze, I fior languendo esalano Dai ricchi vasi l'ultime fragranze. Presto la neve a turbini E a fiocchi tutta imbiancherà la valle, E accoglieranno le povere Genti dei borghi le fumanti stalle. Dove all'intento circolo Dei suoi compagni il dotto contadino Legge le strane istorie Dei Re di Francia e di Guerin Meschino. Oh le tepidi e placide Ore trascorse ne le calde stalle, Mentre in fondo da l'umide Nari le mucche soffiavano alle spalle! Di tratto in tratto sulgono Baci e rossori in fronte alle fanciulle.... E sorridente curvansi Le madri intanto su le dolci culle. Ma qualche mucca impavida Placidamente innalza l'occhio e il muso, Mentre più ratta e vigile La vecchia affretta alla canocchia il fuso; E torce e torce l'agile Fila — che fugge come dardo l'ora! Torce pensando al talamo Che dovrà un giorno salutar la nuora. G. Deabate.

La Regina mandò mille lire alle suore di carità di Assab per provvedere alle spese pel culto di quella chiesa.

In Africa, tra Abd-el-Kader, l'arsenale e Monkullo corre la ferrovia. Il viaggio si compie in meno di un'ora.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Codroipo.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di vice Segretario di questo Comune, con l'annuo stipendio di L. 1200 gravato d'imposta. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ufficio, non più tardi del giorno 24 dicembre corrente, la relativa istanza corredata del Certificato di nascita, dei Certificati penali, della Patente d'idoneità a Segretario comunale, dell'Attestato di sana e robusta costituzione fisica, e di quelli altri documenti che si ritenessero opportuni.

Codroipo, 6 dicembre 1887.

Il Sindaco M. Tessari.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 8 dicembre,

Bovini.

I mercati bovini della Provincia furono anche in quest'ultima settimana guastati dalle piogge avute. Perciò gli affari furono in numero assai esiguo. Vi è abbastanza attività di domande negli animali giovani, ma mancano affatto quelle dei bovi da lavoro.

Quelli d'ingrasso e atti alla macellazione sono abbastanza in buona vista, i prezzi però di questi non possono migliorare stante il desiderio di vendere da parte dei possessori.

La macellerie istituite nei diversi paesi della provincia continuano in discreto numero ma non col lavoro accennato in precedenza.

Ecco come si quotò la carne macellata nel consumo della nostra città nella precedente settimana al quintale e a peso morto:

Bovi di I qualità da L. 108 a 114
Vacche » » 85 a 95
Vitelli d'oltre anno » » 84 a 95
» da latte » » 65 a 70

Foraggi.

Ad onta che la quantità di fieno portata in vendita sul nostro mercato fuori porta Puscalle sia stata scarsa, e che il mercato di giovedì scorso sia stato quasi nullo, pure i prezzi ebbero un sensibile ribasso.

Anche l'erba spagna ha ribassato quasi una lira per quintale e per ora la sola paglia si mantiene ai prezzi precedenti.

Si opinava che questo articolo, in seguito allo scarso raccolto avuto, avesse, se non da aumentare, almeno da mantenersi ai prezzi sinora praticati, ma invece i fatti ci provano il contrario.

Ecco come venne quotata al quintale la merce venduta sul nostro mercato:

Fieno di I qualità da L. 675 a 7.—
» della bassa » » 550 a 575
Paglia » » 400 a 420
Erba Spagna » » 7.— a 850

Vini.

Più che mai sostenuti i vini in genere nella scorsa settimana specialmente le qualità fini comuni delle quali se ne esitò molto sulle basi di lire 45 a 65 l'ettolitro.

Si fecero discreti affari anche in vini comuni bassi da pasto, ma a prezzi più sostenuti.

Si pagò difatti a lire 24 e 26 all'ettolitro vini frammischianti con quasi due terzi di americano.

Le qualità d'oltre il confine si pagano da fiorini 22 a 28 all'ettolitro a seconda del genere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Trattato di commercio

autro-italiano.

Roma, 7. Il trattato di commercio austro-italiano è firmato stasera. Domani lo si presenterà al Parlamento, che lo discuterà subito.

Andrà in attività il 1 gennaio. I vantaggi del Veneto sono notevoli. Oltre alla pesca e al cabotaggio nell'Adriatico, la questione dei lavori in saggina è risolta felicemente.

I lavori potranno andare in Austria. Poi capelli di paglia Marostica s'è ottenuta la riduzione di due kreuzer. Fu risolta felicemente la questione delle terraglie ordinarie, le questioni della nostra esportazione e di mattoni in Austria.

I zolfanelli in stearina o cera, comprese le scatole, pagheranno solo tre fiorini.

Fu tutelata l'industria delle mercerie in legno e dei giocattoli in legno delle popolazioni venete di montagna.

Fu risolta in modo soddisfacente la questione degli olii, vini e conterie di Venezia.

Fu iniziato per quantità limitate un ritorno dell'Austria alla tariffa più favorevole dell'attuale per cui per suola. In generale rimangono fuori del trattato le principali industrie italiane alle quali conservasi la tutela della tariffa generale e che saranno oggetto di negoziati colla Francia.

Le industrie della carta, del vetro e della ceramica, vincolate in Austria, hanno dazi maggiori di quelli che nel precedente trattato.

L'industria della ceramica, interessante Treviso, è esclusa dal trattato. Potrà avere il trattamento che lo spetta.

I dazi sui legnami rimangono come nel precedente trattato.

Gli aranci nostri in Austria hanno esenzione completa.

È evidente che il veneto è bene tutelato.

Dall'Africa.

Massana, 7. Attendesi fra tre o quattro giorni i cammelli promessi da Kantibai. Trovansi in cammino qui di retti.

Gli abitanti d'Arafali ripariano col bestiame a Zula.

Lettero privato provenienti dall'interno recano esservi opinione comune che l'Abissinia domanderà la pace con l'Italia.

La notizia è qui naturalmente accolta malvolentieri e non è affatto creduta.

Il terremoto nelle Calabrie.

Cosenza, 7. Giungono da Bisignano e dagli altri paesi del cosentino colpiti dal terremoto, altri particolari pietosi circa le conseguenze del terribile disastro.

L'arcivescovo di Cosenza, C. Sorgente, s'è messo in pellegrinaggio nei paesi colpiti, recando parole di conforto e soccorsi, sia in cibarie che in danaro.

In genere la condotta del clero fu lodevole.

L'altro ieri a Bisignano, mentre si facevano le escavazioni fra le macerie della chiesa precipitata, si avvertì un gemito.

Procedutosi allora con grandi cautele si arrivò a scoprire sotto un cavo, riparato da travi incrociatisi, il parroco del paese.

Era là sotto rannicchiato pieno di contusioni e ferite fin dal mattino del 3 corrente al momento della seconda scossa.

Dopo la prima era riuscito a mettersi in salvo. Nell'intervallo, però, credendo che la scossa non si sarebbe ripetuta corse in chiesa per andare a riprendere in sacrestia il suo pastrano.

Proprio nel mentre passava davanti all'altar maggiore, la seconda scossa fece precipitare l'edificio, seppellendolo fra i rottami.

Lo si riteneva per morto. Invece viveva ancora.

La sua ostrazione non fu senza pericoli, sia perché egli non era in condizione di aiutarsi per la debolezza di tre giorni a digiuno e lo spavento subito — sia perché il muovere le macerie presentava il pericolo di nuovi crolli che sarebbero stati fatali al salvato o ai salvatori.

Appena estratto, l'arciprete commosso volle baciare ed abbracciare i suoi salvatori, e s'inginocchiò a ringraziare Iddio.

Parova istupidito ed aveva perso la cognizione esatta del tempo.

Il Re mandò 20 mila lire. Il Papa lire 3000. I vescovi di Corigliano e Cassano Jonio mandarono pure sussidii. Il deputato barone Campana distribui sussidii ovunque.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano

Si assumono commissioni in

Lavori calligrafici

per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia

Monogrammi, nomi, fiori e frangi in rilievo

sopra SACCHETTI DI NOZZE

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori:

iniziali, monogrammi, ecc. per biancheria; disegni

per lavori di eleganza, in applicazione, di trapano

al passorto, ago-pittura, ecc., di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte

della ricamatrice.

Cromofotografie e ritratti ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiognomico

per dipingere fiori e frutta sulla carta, sul legno,

sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. Francescatti

cartolaio, in via Cavour, dove trovansi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo

colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro

il lavoro

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Il 10 Gennaio 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Reale Governo

Esente dalla tassa stabilita colla Legge

2 aprile 1886 Num. 3754

Serie 3.a

I biglietti si vendono in Udine

presso il Cambio valute Romano

& Baldini piazza V. Emanuele.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Ru-

bini in via Jacopo Marinoni / già

Via Santa Maria /.

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomo

nell' Piazza Mercato Nuovo

e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi

da Corradini e Dorta Piazza

San Giacomo.

Urban e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde,

Dolman, Paltò per signore, Lanerie

nere e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Mel-

ton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

peti, Mocati e Guide. Qualun-

que articolo da chiesa

con oro e senza.

Mulino d'affittare o da ven-

dere sito in Vat di pro-

prietà del sig. Vincenzo

fu Giacomo Canciani.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed

Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-

titi e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G.º MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita se-

dentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bru-

ciori e gonfi di stomaco, flatulenza putride,

dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per

abbattimento generale, prostrazione, melanconie

tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con

prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole

Peppina Bicoloro composte del dott. BU-

FALINI, preparate nello Stabilimento della Società

Farmacologica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la

Flac., in UDINE Farmacia Comelli.

in PORDENONE, Farmacia Roviglio.

Guardarsi dalle imitazioni.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano

grosse partite di carta vecchia e ritagli

di carta. Rivolgersi per informazioni e

trattative presso la suddetta Ditta.

SICURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE.

Nel Negozio di chincaglieria

situato in Mercatovecchio, in Piazza

S. Giacomo, ora di proprietà della Ditta

LUIGI BASSI

succeduta alla Ditta

NICOLÒ ZARATTINI

trovansi oggetti di ultima novità e di

garantita buona qualità a prezzi mo-

dicissimi.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale L. 620

Rapida presa » » 385

Lenta presa » » 3.—

Calce di Palazzolo emi-

nentemente idraulica » » 320

Calce di Vittorio » » 170

Portland artific. di Casale » » 750

Questi prezzi s'intendono per pronta

cassa merce Stazione a Udine Per com-

missioni dirigersi alla Ditta A. Ro-

mano fuori Porta Venezia oppure

al Cambiavalute Romano & Bal-

